Telefono 1-69

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-69

Giovedì 13 Settembre 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 219

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Consiglio Comunale.

Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Alle 2.10 si apre la seduta.

Letto ed approvato il processo verbale, il ff. di segretario D.r Doretti fa l'appello dei consiglieri.

Sono presenti: Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Broili, Carlini, Collovigh, Comelli, Conti, Doretti, Gori, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Muzzatti, Paoluzza, Pecile, Pico, Prampero, Salvadori Sandri, Della Schiava, Tavasani, Di Trento, Vittorello, Zavagna.

Scusarono la propria assenza Barduaco (indisposto) Commencini (assente da Udine), Girardini (impegnato in un processo alla Pretura — *Vedi più innanzi*), Pagani, Perusini, Renier e Schiavi.

Giungono durante la seduta Broili, Muzzati, Cudugnello e Bosetti.

Il Sindaco prega Antonini, Battistoni e Vittorello a fungere da scrutatori.

Il saluto e le promesse del Sindaco

— Prima di passare all'ordine del giorno — dice press'apoco il Sindaco — mi è sommamente grato di dare il benvenuto con la più sincera cordialità ai nuovi eletti e di risalutare con affetto quei colleghi che il voto degli elettori ha confermato nella carica. Rivolgo poi un memore pensiero agli amici che cessarono di esser membri di questo consesso.

Quando la fiducia dei colleghi mi ha chiamato a presiedere le riunioni del Consiglio, vi assicuravo che, mantenendomi scevro da qualsiasi preoccupazione, mi sarei imposto l'obbligo della più assoluta e serena obbiettività, della più scrupolosa imparzialità verso avversari ed amici. Ho cercato sempre di osservare quest'obbligo a me stesso imposto; ed oggi che la sorte delle urne forse m'impone di rimanere ancora a questo posto, riaffermo a voi le già date promesse, a me la scrupolosa loro osservanza.

Non vi parlo di quanto, secondo i nostri intendimenti, sarete chiamati a svolgere nell'avvenire; non ve ne parlo, perchè tra poco vi faremo noti i nostri intendimenti, chiamandovi a giudicare il preventivo per il prossimo anno. Abbiamo cercato di svolgere il programma che ha per fine il benessere della città, mirando alla elevazione graduale delle classi diseredate. Il recente voto degli elettori ci impone di procedere con nuova lena per la via che ci siamo tracciata. Noi metteremo tutta la nostra energia, tutta la nostra buona volontà per procedere nella via ascensionale e luminosa del progresso sociale ed economico.

Ed ora passiamo all'ordine del giorno.

Dimissioni Ballini

Il dott. Doretti legge una lettera del dott. Federico Ballini (eletto consigliere nell'ultima votazione), con la quale dichiara che per ragioni d'indole affatto personale e privata si trova nella necessità di non accettare la carica di consigliere, come dovrebbe non accettare qualunque altra carica pubblica di cui lo si volesse onorare.

Measso riconosce queste ragioni, che privano il consiglio d'un membro il quale, per dottrina e per esperienza, avrebbe potuto disimpegnare il mandato nel modo più perfetto. Voterà quindi, sebbene a malincuore, perchè le dimissioni siano accettate.

Il consiglio, a grande maggioranza le accetta.

* * *

Si procede poscia alla votazione per le nomine, e intanto si retifica la deliberazione della Giunta relativa al concorso del Comune con 150 lire e mettendo a disposizione del comitato 4 medaglie d'argento dorate e 2 di bronzo per il mercato — concorso annuale tori e torelli e si conferma in seconda lettura il nuovo ordinamento della stazione agraria sperimentale.

Sul conto consuntivo dell'ospedale parlano Sandri e Measso circa i rapporti in cui viene a trovarsi il Comune di fronte al pio luogo e lamentando la mancata relazione del conto. Measso prega la Giunta a distribuirla in seguito. Il sindaco accetta la raccomandazione e il bilancio dell'Ospitale è approvato.

Si approva poi — dopo brevi osservazioni di Measso — anche il preventivo dell'ospetale pel 1906.

Si approva di accettare — per pura formalità, dice il Sindaco — il mutuo di L. 843 000 per trasformazione di debiti; il vantaggio di questa operazione comincierà dall'anno prossimo.

* * *

Conti, assessore al dazio, comunica che il Ministero delle finanze ha voluto uniformare alcuni articoli del Regolamento organico del personale daziario al regolamento dello Stato, e che la Giunta accetta le varianti.

* * *

Comelli propone il riatto dei coloriferi nel collegio Uccellis.

Trento crede che le riparazioni a quei coloriferi così vecchi non siano sufficienti; non vorrebbe si spendesse poco, per ottener niente.

Cudugnello domanda quale sia la spesa e le riparazioni da farsi.

Comelli risponde che la Ditta Bissattini con 1600 lire s'impegna di farli funzionare egregiamente.

Sindaco. I caloriferi — sistemi ad aria calda — funzionarono bene; ma ora, forse per il guasto dei tubi non così. Con 1000 e poche lire si riatterebbero senza ricorrere in una spesa di 17-18 mila lire per provvedere caloriferi moderni.

Si terrà conto delle raccomandazioni per dare il lavoro a «forfait».

La proposta è approvata.

* * *

Picco comunica che per il Museo patriotico sono necessarie altre due sale. La Giunta propone al consiglio di concederle, approvvando la spesa di L. 1260 per la loro sistemazione.

Prampero, dichiarando di votare l'ordine del giorno, fa un elogio alla Giunta e alla Commissione ordinatrice del Museo, e così pure agl'impiegati della biblioteca per le prestazioni nell'occasione del trasporto degli oggetti.

Antonini. Vorrebbe sapere se in questa spesa è compreso anche quella di un elenco degli oggetti. Dice ch'è abbastanza deplorevole che non ci sia un elenco. Vorrebbe provvedere poi per assicurare che nessuno rubi gli oggetti. Comprende che tutti sono onesti, ma la troppa passione, il confine troppo vicino...

Il sindaco risponde che tale spesa concerne il solo riattamento di locali pavimenti ecc. — Dice poi che si preoccupa per quanto può servire ad illustrare il castello. Riguardo all'esportazione degli oggetti osserva che le visite si fanno sotto la responsabilità del conservatore prof. Del Puppo.

Sandri crede che sia necessario sapere quanto si sia speso per i restauri del Castello e quanto occorrerà spendere per la stabilità sua, avendo inteso da personale dell'ufficio tecnico che dalle parte della chiesa vi sono pericoli.

Sindaco. Non voleva antecipare una relazione sul Castello, ma ormai si sente di dare alcune spiegazioni

Le condizioni statiche sono ottime; tuttavia vi saranno altri lavori ancora da eseguirsi per renderle più sicure.

La Giunta ha chiesto all'ufficio tecnico quali e quanti lavori siano necessari, sperando in un concorso del Governo.

Si approva infine la proposta di concedere le due sale.

* * *

La Giunta chiede l'autorizzazione ad acquistare strumento e libri di assoluta necessità per il gabinetto batteriologico, con una spesa di L. 1012 50.

Sandri non crede suggeribile impegnare le rendite prima del frutto cioè pagare questi istrumenti col bilancio dell'anno venturo. Malgrado queste osservazioni, la proposta ed approvata.

* * *

Pico riferisce che la Giunta credeva, coll'aumentare da 50 a 100 lire, il prezzo delle aree riservate nel Cimitero, diminuirne la vendita e di far andare i colombari che restano lì.

Oggi propone di aumentarne il prezzo da 100 a 250 lire.

Antonini. Francamente, crede che sia poco democratica questa proposta. Se è stata sbagliata la trattazione dei colombari, non crede giusto aumentare il prezzo delle aree, volendo cacciare nei colombari uno che desidera avere uno spazio riservato.

Sandri non è d'accordo con il collega Antonini, ma bensì col sindaco preferendo anch'egli l'area riservata ai colombari. Se rimangono tanto a buon prezzo saran tutte vendute e il Municipio dovrà acquistar poi fondi a maggior prezzo.

Pico. E' giusto, anzi è poco, secondo la Giunta, il prezzo delle aree, perchè nei colombari non è permessa che la democratica scritta mentre nelle aree si erigono monumenti di migliaia di lire, onde si può dire che queste sono riservate ai ricchi.

E' approvato l'aumento del prezzo per le aree riservate, portandolo a 250 lire.

* * *

Measso rileva che la Giunta nella questione del riposo notturno dei fornai si è basata, come per quella del forno comunale, sulla sentimentalità momentanea, senza pensare agli effetti. Ha rilevato dalla Giunta di Torino l'esempio e credette di metterlo in pratica. Ma bisogna vedere anche — dice — se le condizioni di Udine si adattino all'esempio. Non sa come la popolazione accoglierà questa innovazione. Inoltre osserva che la disposizione non sarebbe sanzionata da disposizioni legali.

Riguardo all'addattamento di queste riforme anche in merito all'igiene, non si potranno ottenere da oggi a domani. Questa disposizione fu presa troppo bruscamente.

Accenna poi alla concorrenza che ne può derivare per parte dei panettieri di fuori, i quali verrebbero la mattina a vendere pane fresco in città.

Ecco perchè, sebbene d'accordo con lo scopo umanitario, trova che, come tutte le questioni economiche anche questa presenta difficoltà.

Il Sindaco rispondendo alle osservazioni del Measso, osserva che i panettieri sono la classe più sfruttata di operai.

La Giunta dopo il voto favorevole della Cassazione al provvedimento analogo di Torino — ha creduto che sia giunto il momento di attuare la piccola riforma. Crede che l'opinione pubblica si trovi in quest'ordine d'idee.

Domanda a Measso quando dovrebbe essere maturo il provvedimento, se non lo è addesso dopo tante discussioni da parte dei fornai.

Riguardo alla modestia del provvedimento — dalle 12 alle 4 di mattina durerebbe il riposo — osserva che si è fatto quanto si fece a Torino, dove la riforma diede buoni risultati.

Non crede alla concorrenza dei fornai di fuori, anzi è convinto che in breve la popolazione si abituerà alle nuove disposizioni.

Spera che il consiglio vorrà dare a grandissima maggioranza voto favorevole a questa proposta, modesta sì, ma sinceramente democratica.

Measso osserva che il Comune di Udine, in un regolamento d'igiene che non ha, introduce un provvedimento eccezzionale. Riguardo alla medestia osserva che l'effetto di quelle quattro ore, nelle abitudini, è sproporzionato.

Sandri. Trova naturale che quando il provvedimento sarà approvato, verrà dato un periodo di tempo ai fornai prima che il regolamento entri invigore

Sindaco crede opportunissimo e maturo il provvedimento.

Ci tiene a dichiarare — riguardo alla frecciata di Measso al forno comunale — che questo va bene e che non ha nessuna necessità di questo provvedimento.

Osserva poi che l'opera d'oggi, se non altro, dà una spinta verso quella legge tanto desiderata che abolirà completamente il lavoro notturno.

Measso nega la frecciata al forno.

Muzzatti vorrebbe stabilire il termine.

Si aggiunge: *a 3 mesi dall'approvazione.*

Messo ai voti l'ordine del giorno, è approvato a maggioranza.

* * *

L'oggetto riguardante l'apertura d'una strada in prolungamento di via Castellana sino al Cimitero, è rimandato.

* * *

Si autorizza il Sindaco a interporre ricorso contro il Decreto Reale relativo alla delimitazione dei confini fra Udine e Campoformido.

Mentre si approva il Sindaco scorge Measso alzar la mano e interpretando quell'atto non in segno di approvazione, dice:

— Ha facoltà di parlare il Cons. Measso.

Measso. No, no, approvo! (*Ilarità*).

* * *

E si passa all'oggetto che riguarda l'estensione e sostituzione di tubolatura per l'acquedotto comunale.

Sandri domanda quando si comincieranno i lavori, e lamenta che in certe località non arriva l'acqua in primo piano.

Pico risponde che i lavori verranno fatti prima in città e poi nei collegi Renati e Micesio; e che si penserà ad evitare gl'inconvenienti accennati dal Sandri.

Messo ai voti l'ordine del giorno è approvato.

* * *

Il Sindaco comunicia l'esito delle nomine; ad assessori effettivi sono eletti Barduaco con voti 21, Murero con voti 22, ad assessore supplente Luzzatto con voti 22.

A presidente della commissione amministrativa nell'officina comunale del Gas risulta eletto il prof. Pierpauli: a membri Pitassi e Bissattini.

* * *

La proposta d'aumento della retribuzione ai maestri supplenti fuori ruolo nelle scuole elementari del Comune (*Vedi numero di ieri*) è approvata con la clausola però che la spesa di supplenza non oltrepassi le 350 lire.

Si approva pure la concessione con le ferrovie dello stato relativa alla concessione di attraversare la linea ferroviaria Udine Pontebba con la tubatura.

* * *

Una lunga ed oziosa discussione avviene sulla proposta di acquisto di aree stradali per l'accesso al gruppo delle case operaie ora in costruzione; case operaie che a Udine non avranno mai successo, dice l'ing. Cudugnello.

In fondo l'acquisto delle aree è già stata approvata, si tratta oggi semplicemente di un'aggiunta ommessa per errore materiale nell'argomento trattato precedentemente, cioè oltre alla strada si deve acquistare le relative scarpate.

L'oggetto in fine è approvato.

* * *

Gli ultimi due oggetti che riguardano varianti volute del Ministero nello Statuto delle borse di studio Marangoni e nei progetti dei nuovi edifici scolastici, son pure approvati.

Così ha termine la seduta pubblica.

Seduta privata.

Alcuni consiglieri abbandonano l'aula, gli altri trattano i seguenti oggetti: si aumenta la mercede giornagliera al capo selcino; si designano a maestre durante l'anno 1906 1907 alle 4 classi di tirocinio annesse alla locale scuola Normale femminile: Piccinini Vittoria per la IV classe. Cotterli Maria, Simonetti Elena e Zuccolo Carolina per le tre classi inferiori; si delibera di erogare la somma già destinata per l'iscrizione alla Cassa Naz. di provid. a favore dei medici condotti anziani dottori Rinaldi e Chiaruttini per il loro stato di riposo; si dà voto favorevole per gli aumenti sessennali al segretario della casa di Ricovero; si assunse a carico del Comune l'intero contributo per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza per le pensioni delle levatrici condotte; si approva la liquidazione di buon'uscita per cessazione di servizio alle guardie campestri Piani e Cremese, così la buona uscita proposta dalla Giunta per le già guardie campestri non riassunte quali vigili rurali Chiarandini, Del Gobbo e Alessio; si respinse invece la proposta per le già guardie Bitucci e Tamboso; si concesse un sussidio di 200 lire alla vedova del pompiere Guglielmo Madrassi; si nomina la signora Del Gobbo - Dell'Oste Maddalena a titolare della condotta ostetrica del secondo riparto interno; le grazie Marangoni vengono assegnate a Rosa Selva e Nigris Maria; si approva — nelle misure proposte dalla Giunta — l'indennità all'usciere del Conciliatore per la pulizia dell'ufficio e e per l'assistenza alle udienze.

Cronaca Provinciale

Maniago.

— Prossima seduta consigliare.

12 (*Italo*) il nostro consiglio Comunale venerdì 14 cor. terrà seduta per trattare parecchi oggetti posti all'ordine del giorno.

Tra i più importanti noto:

Istituzione di una nuova classe mista nella scuola del capoluogo.

Concorso nella spesa per il progetto della ferrovia pedemontana S. Daniele Sacile.

Esecuzione del progetto d'una strada da Maniago, libero al ponte di ferro di Montereale.

Non è a dubitare che i consiglieri, compresi dell'importanza di questi oggetti da trattare, mancheranno intervenire alla seduta.

Si spera che le dimissioni date dai signori Dott. Giuseppe Mazzolini ed avv. Giacinto Maddalena poste pure all'ordine del giorno, non saranno accettate e che quest'ultimi sorretti da un nuovo voto di fiducia, non vorranno persistervi.

S. Vito al Tagliam.

— Bicicletta in...volata.

L'altra notte, ad ora imprecisata a Prodolone (S. Vito). I soliti ignoti aprirono, con poca fatica una debole finestra, e s'introdussero nell'abitazione del contadino Cecco Osvaldo di Gio. Batta, d'anni 30, e gl'involarono la bicicletta del valore di L. 200 circa. Non contenti di ciò, fecero propria una camicia di cotone del costo L. 3 e fuggirono.

Ricordi patriottici

Tolmezzini.

Non vi racconterò grandi cose, perchè qui a Tolmezzo non ne avvennero, almeno ch'io mi sappia; ma qualche aneddoto, che mi ricorre alla mente frugando nei tempi andati, forse non riuscirà discaro «ai vecchi» di veder ricordato, ai giovani, di apprendere.

Il primo di cui mi sovvengo, risale ai

moti del Friuli

del 1864. Avvenute le prime mosse delle bande armate, a S. Daniele e Spilimbergo e Maniago, nella seconda metà di ottobre; comparsa in sull'albeggiare del 7 novembre, la seconda banda comandata da Tita Cella a Venzone, e proseguita per moggio; la notte dell'8 novembre passava per Tolmezzo una compagnia di Cacciatori (Jäger), e si dirigeva verso Ampezzo. La sera susseguente giunse a Tolmezzo (Albergo Stella d'oro, di proprietà del sig. G. Batta De Gleria) il maggiore comandante il 31.o battaglione cacciatori, Klaner Procopio, insieme col suo aiutante.

A quell'epoca, non vi era telegrafo, a Tolmezzo. Due ore dopo l'arrivo di quel maggiore, giunse una staffetta a cavallo con postiglione in montura: lo chiamavano Paulo, e resiedeva a Venzone. La staffetta, entrata in Tolmezzo e durante tutto il tratto sino all'Albergo De Gleria, suonò la cornetta. L'insolito prolungarsi della suonata mise in moto tutta Tolmezzo per sapere di cosa si trattasse.

Il maggiore e l'aiutante, dopo risposto al dispaccio ricevuto, partirono subito, a tutta notte, per Ampezzo.

Durante la notte stessa giunse un'altra compagnia del 31.o battaglione cacciatori, che si trovava di stanza a Gemona Ospedaletto.

La sera del 10 arrivò a Ovaro un'altra compagnia con un commissarie di Polizia — e s'accampò sul prato di S. Martino, disturbando alquanto l'annuale fiera di Mione.

La notte dal 10 all'undici, all'Albergo Gubiani di Ovaro, in una piccola cameretta, dormivano Gio. Batta Zancani, allora agente del Gubiani ed ora negoziante ed Assessore, Renier Arcangelo negoziante di Manifatture, a quell'epoca a Tolmezzo, ed un di lui apprendista quattordicenne, Ilario Driussi.

Il Renier, ricordatosi di avere messe insieme con la corrispondenza commerciale anche le lettere scambiate con Romano Larice, emigrato dal 59, che allora trovavasi a Mortara: lettere nelle quali vi era qualche accenno politico; inviò subito a Tolmezzo l'apprendista Driussi, per farne la cernita fra la corrispondenza e bruciare le lettere del Larice. Giunse il Driussi a Tolmezzo; ma la cernita durò tutta la notte.

Fuori del negozio, a quattro metri di distanza, passeggiavano gli ufficiali del 31.o ed assieme ad essi il famigerato commissario Scordilli.

All'indomani arrivò a Tolmezzo uno squadrone di ulani — calzoni e giubba bleu, cappottone con cappuccio marrone, stivaloni, beretto quadrato a rosso ed ornato di pelo nero con alta penna d'aquila: — un battaglione di quel reggimento che a Custoza fu quasi distrutto.

Quegli ulani si spinsero in perlustrazione sino al villaggio dove (a quanto si diceva) non si erano mai veduti cavalli.

Un'anneddotto.

Una domenica di quei giorni, mentre quasi tutta la popolazione trovavasi alla messa grande, avvenne una forte scossa di terremoto.

I numerosi ufficiali raccolti al Caffè Filipuzzi (Casa di proprietà Barazzutti) parte giuocando al bigliardo, parte alle carte; a quella scossa balzarono fuori dal Caffè con le sciabole sguainate e puntarono i cannochiali verso l'Amarianna, ritenendo che là fossero i garibaldini. Nè si persuaserò, per quanto molti impiegati della Pretura e dell'I. R. Comissariato si affaticassero a spiegare loro ch'era il terremoto.

E quando, con l'intervallo di pochi minuti, una seconda scossa fece sussultare le case e tremare ogni cosa; non ci volle altro, per essi: mandarono una compagnia di soldati in direzione del monte a perlustrare ogni anfratto. Quei poveri soldati tornarono soltanto a notte inoltrata, dopo la non facile esplorazione.

Naturalmente, i buontemponi tolmezzini (e non erano pochi) fecero le più crasse risate.

L'arresto di un garibaldino

L'orefice Menchini Antonio di Tolmezzo, che a quell'epoca trovavasi a S. Daniele, nel laboratorio dei suoi parenti, si unì anche alla banda del Cella. Trovandosi nelle montagne vicino Tolmezzo, volle fare un'improvvisata alla famiglia. Ma fu pronte la spia. I gendarmi si misero ben tosto sulle sue traccie. Egli accortosene riparò per una via interna nell'attigua casa del fu Francesco Janesi e da questa salì sul coperto della casa del fu Giuseppe Sabadelli. Non gli giovò. La casa del Sabadelli fu circondata, ed il Menchini arrestato sopra il coperto. Non fu poi veduto a Tolmezzo che nel 1866.

L'anno della liberazione

Nel 1866, dopo la battaglia sostenuta ai Treponti (Cadore) dai volontari comandati dal Capitano Galeazzi, contro il principe di Mensdorf comandante perecchie migliaia di soldati e volontari Salisburghesi, questi invasero la Carnia, e il comando generale si piantò a Tolmezzo.

Fra i primi a giungere fuvvi il Tenente conte Coronini che combattè ai Treponti.

Una palla gli era penetrata in fianco alle reni. Ricordo: egli vestiva una giubba di finissimo panno celeste, con il buco e una larga macchia di sangue nella schiena.

Un giorno, il Coronini, aggravandosi il male, perchè l'estrazione del projettile non si era potuto operare, fu adagiato su una carrozza e trasportato a Villacco. Giunse poco dopo notizia della sua morte.

* * *

In seguito all'armistizio, parte della truppa si ritirò in Austria restando a Tolmezzo due compagnie comandate da un maggiore.

Era alto di statura, con faccia e baffi grandi allo *Franz Josef*, un un vero tipo del terrore. Faceva vita tutto il giorno al caffè Filipuzzi tracannando le bibite le più forti, e s'ubbriacava in guisa che gli ufficiali poi lo dovevano condurre a casa. Egli era alloggiato in casa Nazzi.

Le comunicazioni con Udine seguivano a mezzo di una «diligenza postale» che giungeva da Udine a Tolmezzo, alle ore due pomeridiane circa. La carrozza portava sugli sportelli l'Aquila Imperiale con tanto di *I. R. Poste.*

Un bel giorno, non ricordo la data, ecco giungere la corriera ed il postiglione, traversando di galoppo il paese, gettare a terra a manate qua e là, i bollettini annuncianti conclusa la pace con la cessione del Veneto.

Quando la carrozza fu presso il Caffè Filipuzzi, là proprio dove stazionavano quasi in permanenza gli ufficiali, vi trovò pure molti signori del paese, fra cui l'ing. cav. Andrea Linussio ed il cav. Cristofolo Morocutti di Ligosullo, che a quell'epoca esercitava a Tolmezzo la dispensa delle I. R. Privative.

Il postiglione, a nome Giacomo, udinese, gettò i foglietti gridando:

— Ecco la pace!...

— Il cav. Andrea Linussio *(la cui moglie, una Micoli Toscano morì allo Spielberg)* più entusiasta, degli altri, gridò:

— Evviva!... Evviva!...

E lo gridava con tanto maggiore entusiasmo, inquantochè aveva potuto rilevare che l'Aquila dipinta sugli sportelli era scomparsa!...

Ma per poco, gli innocenti evviva non gli costarono cari. Quell'ubbriacone di maggiore fece fare da un capitano, che parlava discretamente l'italiano, una severa romanzina al buon cav. Andrea, con minaccia d'arresto; e il Capitano, soggiunse testuali parole:

— Se anche la pace fu conclusa, noi abbiamo ancora qui le bajonette pronte a manovrarsi ai nostri ordini!...

Il maggiore, dal canto suo, brontolava i suoi:

— Verfluchter!.. Teufel Italianer!.. ed altre simili imprecazioni. Ci volle tutta l'intromissione del cav. Morocutti, che parla bene il tedesco, per far entrare nel duro comprendonio di quel beone il convincimento che l'esclamazione era fatta pel solo motivo che la pace era avvenuta e non perchè «lor signori» se ne dovevano andarsene.

Volevano denari!

Grande amico di quel maggiore era il commissario di polizia Cragnolini di Gemona, che si trovava in servizio appunto a Tolmezzo.

Egli fece varie pratiche presso il Comune per avere, per conto dei militari, una grossa somma.

I «Deputati» (così chiamavansi quelli che ora si dicono assessori) risposero che avrebbero acconsentito, ma che bisognava pazientare: al momento «danaro non ce n'è; e *quare conturbas me?*

Amico del Cragnolini perchè suo coetaneo era l'ing. Gio. Batta Milesi, tolmezzino, il quale seppe così bene prendere in giro il Cragnolini che se ne rise per un bel pezzo.

Quando il gemonese si lagnava secolui pel ritardo nel pagare il corquibus, il Milesi gli diceva;

Tâs, âs... sta bon... t'a' i darin i bêz, no stâ vê paùre... Cumò, anin a bevi une tazze là di Perine (Pietroni la Picottini), ch'e' jè rivade une bòte di chèi che fàsin l'anime!

Tutti i giorni era la medesima musica; finchè, issofatto, venne l'ordine dello sgombero, ed il Cragnolini partì in mezzo alla truppa, portando seco... soltanto la resina del vino bevuto assieme a Tita Milesi *là di Pierine*.

L'arresto d'una presunta spia.

Non appena andatisene gli Austriaci, si costituì la guardia Civile composta delle guardie forestali.

Fu subito arrestato uno che fu il sarte dei Gendarmi. Lo arrestarono come sospetto di essere stato quegli che informò, magari senza volerlo, ch'era rimpatriato il Menchini. Quando lo portarono in carcere era seguito da grande e strepitoso codazzo di popolo. Ed egli probabilmente era innocente: certo non aveva agito per malanimo.

S. Daniele.

Inaugurazione del ponte di Pinzano.

Fervono alacri ed ordinati i preparativi per le grandi feste inaugurali del Ponte sul Tagliamento; e tutto lascia prevedere che esse riesciranno condegne, dell'importantissima opera, che si va ad inaugurare.

Il nostro piazzale del mercato va trasformandosi in un sito delizioso, dove gli ospiti numerosi, che verranno a godere dei festeggiamenti del giorno 16 corr. e successivi, troveranno modo di appagare ogni loro giusta esigenza.

L'esito dell'esposizione e delle varie mostre — dato il numero e l'importanza degli espositori — sarà soddisfacentissimo e brillante davvero. Sarei tentato di darvi qualche primizia; ma non voglio commettere indiscrezioni, per lasciare ad visitatori intiera la soddisfazione della loro visite.

Vi mando due manifesti, or ora pubblicati, che danno il programma particolareggiato delle feste.

S. Daniele. — Festeggiamenti dal 16 al 20 settembre: inaugurazione del ponte — solenne apertura della mostra fiera zootecnica, di caseificio, di enologia, di assaggio vini, di frutticoltura, di macchine agrarie, di piccole industrie — gare di tiro a volo — grande pesca di beneficenza — concerti bandistici — spettacoli pirotecnici — illuminazione fantastica — feste da ballo il 16 e il 20.

Lunedì, 17, *Mostra bovina*, con premi in danaro per l'importo di lire 1000 e medaglie d'oro e d'argento offerte: dal Ministero d'agricoltura, dalla Deputazione provinciale, dalla Camera di Commercio, dall'Associazione agraria, dal Consorzio agrario di S. Daniele e dai Comuni del Distretto.

Nel recinto della Mostra, servizio di rinfreschi e trattoria. — Tariffe con riduzioni tutte speciali e treni straordinari della tramvia S. Daniele Udine, favoriti dalla Società Veneta. — Vetture e giardiniere a disposizione del pubblico per gite sul ponte e d'intorni.

* *

Pinzano. Domenica 16, ore 8, ricevimento al Municipio delle Rappresentanze della sponda destra — ore 8.30, partenza per il ponte, del corteo, accompagnato dalla banda di Spilimbergo — ore 9, ingresso contemporaneo al ponte, delle rappresentanze di destra e sinistra — queste precedute dalla banda di Nogaredo — Spari di cannone al momento dell'incontro — Vermouth d'onore, consegna dell'opera, discorsi inaugurali.

Terminati questi, avrà luogo il pubblico passaggio, e per prima della carrozza postale Pielungo - Pinzano - S. Daniele, istituzione che ha principio col giorno inaugurale. — Ore 10, partenza di tutte le rappresentanze per Pinzano ove sarà alle stesse servito un rinfresco, durante il quale terrà un concerto la banda di Nogaredo. — Partenza delle rappresentanze per Ragogna e S. Daniele.

Nel pomeriggio, sul piazzale nuovo un'elegante giostra; in piazza Plebiscito ballo, su vasta piattaforma con distinta orchestra udinese diretta dal maestro Marcotti; fuochi d'artificio eseguiti dai celebri pirotecnici Fratelli Stefan di Vittorio. — Illuminazione fantastica del paese con palloncini alla veneziana e lampade ad acetilene.

* *

Per passare sul ponte come si sa bisogna pagare la tassa di pedaggio; ma il Consorzio ha ottenuto dall'impresa durante il periodo dei festeggiamenti vale a dire da domenica 16 a tutto il 24 corr. — il passaggio libero a tutti, senza pagamento di pedaggi.

* *

Ragogna. Dai festeggiamenti che daranno in questo comune — posto in una delle posizioni più amene — abbiamo già dato il programma. Oggiungeremo che nel pomeriggio, la banda di Nogaredo, diretta dal bravo e ben conosciuto maestro signor Basinè, darà variato concerto.

* *

Tra i divertimenti dello svariato programma, merita una speciale menzione la gara di Tiro a volo, di cui eccovi le norme: Giorno 16 settembre 1906 ore 10, tiro di prova.

Ore 11, tiro S. Daniele. Entratura L. 3, storni 3 a mt. 18 gara a mt. 20.

Premi una medaglia d'oro, due d'argento dorate.

Ore 13 1/2 Gran tiro Ponte Tagliamento, Entratura L. 10, 5 storni a mt. 18 gara a mt. 20.

Sarà permessa una seconda inscrizione per quelli che hanno mancato alla prima.

Primo premio L. 150, secondo 100, terzo 50 quarto orologio zecchino finissimo, quinto idem; altri cinque premi consistenti in medaglie d'argento dorate.

Poules libere; trattenuta del 30 per 0.0.

Storni L. 0.50. Sul luogo del Tiro naturalmente, vi saranno servizio di armaiuolo e di trattoria.

Giustamente il presidente del Consorzio, in una sua circolare, dice:

«Il Ponte è tale grandiosa opera «d'arte che onora l'ingegno Ita«liano, e tutti coloro che vorranno «onorarci della loro presenza, po«tranno constatare che non furono «vani i sacrifici fatti e le cure date «per congiungere le due sponde «con questo ammirabile manufatto «che sarà nuovo vanto del civile «progresso del nostro Friuli».

Domenica prossima, dunque, tutti a S. Daniele.

Apio

Cividale.

— Denari male spesi.

L'on. Giunta Municipale che poteva e doveva essere fin dalle prime persuasa della insufficienza e perniciosità dell'acquedotto di Purgessimo, alla chiusura del quale si doveva pensare ancora durante la epidemia dell'inverno passato; visto che nell'attuale siccità è quasi disseccato, fu oggi in cerca di sorgenti per costruirne un altro.

Anzi si dice, che voglia portar in campo l'idea dell'acquedotto del Poiana, il quale verrebbe a costare oltre mezzo milione.

Che risorsa pel Comune!...

Dopo avere speso fra giardini, acquisto di locali per fittare o demolire, acquedotti insufficienti ed infetti ed altro quasi trecento mila lire negli ultimi tre anni, e con un bilancio ristretto, che non dà luogo a riprese maggiori; con quale speranza verrà chiedere l'importo relativo per questo nuovo acquedotto?

Senza avere tante idee di megalomania *in passato* si poteva, approfittare dell'acquedotto o meglio dell'acqua, che va a Molmacco, ove ora dopo 15 20 fontane essa è poco diminuita; e si spendevano con *riuscita* 30 40 mila lire, e non 106 come nell'attuale *infetto* e insufficiente.

Oggi che il comune è rovinato, senza acqua senza risorse con carichi estremi sui consumi e non consumi e con tasse di ogni qualità e coi bebiti che sono, come vengono in mente queste idee?

Al contribuenti del Comune la risposta. (1) *Veritas.*

(1) *Veritas* dirà anche la verità, null'altro che la verità; ma ciò non toglie che altri, che vedono la verità sotto aspetto diverso possano su queste medesime colonne rispondergli. A Cividale, come del resto dappertutto le lotte di partito sono assai vivaci: noi lasciamo libera la voce alle accuse e alle difese.

Maiano

— I documenti del dazio.

I documenti di cui abbiamo fatto cenno nella nostra ultima corrispondenza portano la firma autentica del Ricevitore daziario Sig. Felice Minanari, e sono depositati alle competenti Autorità!

— Il serviozio postale.

Siamo lieti di poter annunciare che che anche questa volta prevale il buon senso, Furono poste in opera mille influenze, anche parlamentari per cambiare l'itinerario postale Fagagna-Majano; ma il Ministro delle Poste saggiamente si oppose a qualsiasi modificazione. La solita tattica a base di dispettucci perso ha quindi fatto nuovamente bancarotta; e speriamo per sempre.

Non manca la noterella comica Il Sig..... *Quos ego* aveva già ordinato al procaccia di cambiare orario; ma un Nume più possente del nostro nettuno, dispose le cose in modo ben diverso. Abimè, un nuovo disinganno aggiunto.... agli altri fiaschi. Coll'attuale sistema è accontentato l'intero comune, ed i passeggeri risparmiano tempo e danaro.

— Incognite amministrazioni.

Spesse volte gli atti della nostra Amministrazione ci appaiono chiari.... come un *rebus*. Il Consiglio vota una somma pei festeggiamenti al ponte di Pinzano; ma perchè mai l'oggetto non fu posto all'ordine del giorno? Se contro questa irregolarità nessuno ha protestato, lo fu soltanto per non opporsi ad una spesa reclamata da molte ragioni d'opportunità e convenienza. Ma perchè mai non si vuol fare anche il bene in modo che nessuno abbia ridire?

L'attuale Giunta sembra sdilinquirsi pel Ricevitore daziario, a cui decretò, a guisa di gratificazione, una catena d'oro pel serzizio prestato. Accordata questa prova preliminare di fiducia al Sig. Molinari, perchè mai la Giunta non volle assumersi la responsabilità dell'azienda daziaria anzichè affidare ad altri la revisione dei conti?.... E per qual motivo il comune contermine di Colloredo non ha ancora restituita la cauzione al Ricevitore del dazio? Sono tutte domande serie, mi pare, si tratta di cosa pubblica; e io leggerò volentieri sulla *Patria* le risposte che mi vorranno dare.

Codroipo.

— Auspicate nozze Bonò Mainardi.

12 B. — Questa mattina nella villa di Gorizzo seguirono gli sponsali della nobile signorina Maria dei Conti Mainardi con il sig. Eugenio Bonò di Portogruaro.

Nella fausta occasione vennero poste, in omaggio ai gentilissimi sposi, varie e pregiate pubblicazioni fra le quali citerò le due seguenti che mi furono cortesemente inviate dalla nobile famiglia Mainardi.

La prima pubblicazione consiste in «alcune note storiche sul Patrio Monte di Pietà di Portogruaro. Sono notizie cronologicamente ordinate, tratte da una raccolta, le quali danno un'idea dello svolgimento della Pia Istituzione e delle questioni che anche nei tempi passati ebbero a sorgere intorno ad essa la quale è attualmente presieduta dal sig. Eugenio Bonò.

La lettera degli «amici di Portogruaro» allo sposo, che precede la detta pubblicazione così si chiude:

«Aggradisci, tu, con la tua usata gentilezza e con quell'affetto che suoli dimostrare ai patrii istituti e che è tradizione della tua famiglia, il nostro piccolo omaggio, che ti preghiamo anche di far accoglier insieme coi nostri auguri migliori alla tua nobile Sposa».

L'altra pubblicazione è del sig. Guglielmo Nonis di Cordovado, il quale offre alla Sposa «due poesie non inedite ma che hanno il pregio della bellezza e dell'opportunità.

Una è del poeta ab. Giacomo Zanella; l'altra del cav. Fausto Bonò.

Scrive il sig. Nonis:

«Dal solitario Gorizzo, dove cantò, in vernacolo, il Friuli, con arguti versi, il suo antenato co. Ermes di Colloredo, Ella, a fianco dello sposo scelto dal suo cuore, da oggi vivrà la vita in un ameno lembo della Regina dell'Adriatico, in riva al Lemene fluente, dove la proverbiale gentilezza Veneziana, si disposa mirabilmente con quella degli abitanti di Portogruaro. Nella sua nuova piccola Patria, rifulgerà nobilmente, in Lei, la gentilezza del forte Friuli, e varrà a togliere a chicchessia l'opinione, che i nobili e generosi sensi friulani non sono ancora spenti».

—

Della bellissima poesia del Zanella «*La Succera al Genero*» strappo i seguenti versi:

Sii pio con Lei, sii tenero e gentile,
Tu che l'usignuoletta al nido involi,
Al pacifico nido, ove d'aprile
Cantando salutava i primi soli.

Piange il vedovo sito e piange il ramo,
Donde il volo spiccò la prima volta:
Cade il giorno, piangendo io la richiamo,
Ma d'altri, che di me, la voce ascolta.

Sii pio con Lei, sii tenero; T'adora
Più che il suo labbro virginal non dice;
Per Te l'aure natali e la dimora
Del Padre obblia, Compagne e Genitrice.

Numerosi furono i telegrammi di congratulazioni che da ogni parte pervennero oggi alla coppia felice ed alle famiglie loro.

Gli sposi sono partiti per Venezia col treno delle ore 14.40 per poi intraprendere un lungo viaggio.

Sacile

— I festeggiamenti di domenica. Le corse ciclistiche.

Diamo il programma delle corse ciclistiche che seguiranno domenica 16 corr. alle quali è libera l'iscrizione pagando la tassa di L. 2. fino alle 9 di mattina del stesso.

Corsa di risistenza di km 65. Itinerario: Sacile - Spresiano e ritorno — Tempo massimo ore 2.30.

1. premio medaglia d'oro — 2 premio idem idem — 3o premio d'argento dorato — 4. premio idem idem — 5. premio medaglia di bronzo. — 6. premio idem idem.

Corsa riservata ai ciclisti mai premiati — Percorso: Sacile — S. Fior e ritorno Km. 24 — Tempo massimo ore 1.

1. premio medaglia d'oro — 2. — 3. — 4. — 5. medaglia argento dorato — 6. — 7. — 8. medaglia di bronzo.

Pradamano

— Tentate violenze a danno di tre donne.

Tre donne di qui: Morandini Maria d'anni 17, Cremese Anna d'anni 25 e Cosolini Teresa d'anni 45, denunciarono ai carabinieri di aver subito tentativi di violenze da parte di un individuo che da qualcuno è designato per un tale da Beivars.

Costui trovando ciascuna di queste tre donne in campagna, sola, tentò atterrarle e impedir loro di gridare mediante bavaglio.

Le donne, però, riuscirono in tempo a svincolarsi e fuggire.

Locande e certificati medici.

Mi sia concessa un'ultima parola in risposta alla cortese cavalleresca lettera dell'amico Bortolotti pubblicata sulla «Patria» di ieri.

Constato, e lo avranno constatato con me tutti coloro che hanno seguito questa breve polemica, che l'egregio dott. Bortolotti non ha potuto dir verbo contro la mia documentata affermazione, che cioè in ogni dove si esercirono le Locande sanitarie come cura alimentare, per solenni veridiche attestazioni mediche, si è rilevato come quasi tutti i ragazzini al disotto dei 10 anni ed i giovani che non sorpassarono i 20 anni guarirono, o di tanto furono migliorati nelle condizioni fisiologiche, da venir allontanato il pericolo che essi diventino inquilini del Manicomio.

Constato che il mio egregio amico, il quale nel primo suo scritto sosteneva che il provvedimento della cura alimentare colle Locande dipendeva da un concetto sbagliato della Commissione, oggi invece sostiene che il torto è della Legge 21 luglio 1902 che oggi vorrebbe cambiata.

L'art. 33 del Regolamento pellagrologico 5 novembre 1903 stabilisce che il medico comunale curante, deve rilasciare un certificato per constatare che l'individuo curando alla Locanda od all'ospitale è pellagroso. Questo certificato di pubblico Ufficiale è documento pubblico, che se è contrario al vero, costituisce un falso punibile da 5 a 12 anni di reclusione, secondo l'art. 275 C. P.

Ora, sarà questione di punto di vista, un po' diverso fra un'avvocato ed un medico, ma per me proprio, quei Sanitari che danneggiando l'Erario Comunale e provinciale scientemente certificano essere pellagroso un individuo che non lo è non sono niente affatto dei *più benefattori, dei veraci apostoli come li definisce l'amico Si fano ma dei veri e propri delinquenti falsificatori della verità*.

Fortunatamente i nostri medici sono degli onesti che non certificano il falso: tanto che uno di essi ci scrive:

Non è vero che noi mandiamo alle Locande dei non pellagrosi: anzi se mai nel dubbio non li classifichiamo tali che pur potrebbero ritenersi colpiti dal morbo.

Se noi commettessimo di tali falsi, il numero dei curandi sarebbe straordinario e colle Locande assorbiressimo metà del Bilancio Comunale.

Tarcento, 12 settembre 1906.

L. Perisutti

Cronaca Cittadina

— Penuria di biglietti di Stato

La Camera di commercio, in risposta alla sua richiesta ha ricevuto dal Direttore generale del Tesoro la seguente partecipazione:

«Si assicura che verranno effet«tuate a codesta Sezione di Teso«reria provinciale, periodiche som«ministrazioni di biglietti di Stato.

«Stante però la limitate dispo«nibilità tali spedizioni non po«tranno farsi per somme rilevanti «e perciò sarà necessario che nelle «minute contrattazioni sia impiega«ta anche la moneta divisionale «d'argento come valido mezzo au«siliario al biglietto di Stato.»

— Merci importate nella Svizzera.

La Camera di commercio ricevette partecipazione dal ministro che non è più neccessaria la presentazione dei certificati d'origine per l'importazione nella Svizzera delle merci italiane.

Notizie riassuntive di cronaca.

L'on. Caratti riacclamato presidente dell'Unione Magistrale del congresso magistrale di Milano cui intervenero il comm. Corradini, in rappresenza del Ministro Rava, i deputati Cabrini, e Turati, e l'on. Umberto Caratti, un cui discorso fu molto applaudito, fu acclamato Presidente dell'Unione Magistrale anche o per il nuovo anno.

— Mercato delle frutta.

Pere 25 20, 16, 15, 10.
Pomi 12 10, 8 7.
Susine 15 13
Uva, 30 28, 23.
Pesche 50, 40, 35, 25, 20, 16, 15, 13 8.
Fichi 15 12, 10.
Patate 5 50 5.
Tegoline 12
Pomidoro 6, 5, 4, 3.

Nel mondo degli affari.

Un'eredità passiva. A Prato Carnico è morto il merciaio Marco Davanzo, lasciando un'eredità passiva. L'erede signor Osvaldo Roia-Davanzo fu Antonio, prima di accettarla col beneficio d'inventario, o rinunciarvi, vuole interpellare i creditori del defunto e intendersi seco loro circa una forma di componimento amichevole. E' indetta all'uopo un'adunanza in Tolmezzo nello studio dell'avv. Luigi Quaglia.

— Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di luglio

Dove non ci sono indicazioni speciali s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

TRIBUNALE DI UDINE.

Banca d'Italia succursale di Udine.

Ditta Giuseppe Contardo cambiale L. 300.—
Giuseppe Del Bianco di Udine » 100.—
» » » 100.—
per entrambe, subito dopo levato il protesto, venne ritirato e pagato.
Mondini Pietro d. Merostica » 90.—

Lotti Francesco di Udine.

Andrea Springolo fu Domenico, Fantini Luigi fu Giacomo di Casarsa L. 500.—

Banca di Udine.

Pecile Francesco, Savio Pietro Fagagna L. 900.—

Banca popolare friulana.

Del Tomaso Giovanni e Cogoi Virgiglio di Lavariano L. 180.—
De Antoni Giovanni di Mieli (Comeglians) L. 3000.—
» » » 1000.—

Ditta Starasse Tomaso di Genova.

Contardo Giuseppe di Udine L. 250.—

Pio Treleani di Udine.

Zilli Giacomo di Nimis L. 300.—

Cramer e Schvarz di Trieste.

Bertoli Gio. Batt. di Udine L. 500.—
(pagata nello stesso giorno, subito dopo levato il protesto)

Banca Cooperativa di S. Daniele

Beltrame Ferdinando di Ragogna L. 100.—
(L'accettante non si presentò pel pagamento nel luogo in cui la cambiale era domiciliata per il pagamento medesimo).

Ditta Luigi e Vincenzo Armellini di Tarcento.

Volpe Pietro di Aprato-Tarcento L. 3000.—
(Non depositati i fondi per il pagamento, ma fu pagato subito dopo fatto il protesto)

Ditta Giuseppe De Carli Gemona.

Zanello Amadio e Pontelli Maria di Tarcento L. 183.—
(Impossibilitati allo sconto, per mancanza momentanea di fondi).

Mesaglio Antonio fu Giuseppe di Cividale

Patrussa Luigi di Giovanni Battista e Costantini Giovanni Batt. fu Luigi di Cividale L. 140.—

Banca popolare Cividalese di credito.

Carussi Francesco L. 100.—

Banca Cooperativa di Cividale.

Fulvio Giovanni di Cividale L. 170.—
» » » » 185.22
(Queste due cambiali vennero dal Fulvio pagate alla Banca tosto presentato il protesto).

Tribunale di Tolmezzo.

Banca Carnica, Tolmezzo.

Brovedani Andrea, Sialo, cambiale di L. 175 scaduta alla fine del luglio scorso.
Non pervenne il denaro al luogo indicato pel pagamento.

Antonio Fantario, Venezia.

Brovedani Andrea, Sialo, cambiale di L. 294.35, scaduta il 31.7.06.
Mancanza di fondi.

Canciani Cremese, Udine.

Provedani Andrea, Siajo, cambiale di L. 142.13, scad. il 15.8.
Non pervenne alla ditta creditrice il pagamento.

Benedetto Gentili, Udine.

Cortiula Osvualdo, Villa Santina, Assegno scaduto il 28.8, di L. 100, spedì L. 50, il resto spedirà.

Beorchia-Nigris Ing. Leone, Ampezzo.

Framelico Apollinare, Ampezzo, Cambiale scad. il 25.8, di L. 158.06.
Intende pagare l'effetto che gli si mostra al solo creditore Crestani e non a nessuno altro.

Tribunale di Pordenone.

Banca Pordenone.

Pulatti Giuseppe di Rivarotta L. 144.—

Colle Edoardo.

Trevisan Beniamino di Cecchini L. 98.—

Banca Pordenone.

Pulatti Giseppe di Rivarotta L. 100.—

Banco A. Ellero e C.i

Fantin Luigi fu Antonio di Cordenons L. 800.—
Brussa Angelo di Antonio di Zoppola » 900.—
Delle Vedove Francesco di Cordenons » 200.—
Zaramella Giuseppe di Pordenone » 50.—

Zanini Achille Ufficio Postale.

Ferro Mariano e Furoiani Fedele di Azzano L. 700.—
E Wohlmuth Floreani di Pordenone » 500.—
Bottas Angelo di Giuseppe di Porcia » 46.50
Prosdocimo Federico di Porcia » 92.—
Rifiutò perchè errata la scadenza.
Zanussi Gaspare fu Paolo e Zanussi Paolo di Gaspare di Visinale » 87.—

Banca Pordenone.

Simonetto Angelo L. 600.—

S. Vito al Tagl.

Vidal Pietro Ufficio Postale.

Guerra Vincenzo L. 400.—
id. id. » 110.—
Gregoris Giovanni e Attilio di Cordenons » 133.95
Springolo Andrea di Casarsa » 72.50

Banco S. Vito.

Fratelli Fantuzzi S. Vito L. 245.90
Non accettato.

Vidal Pietro.

Guerra Vincenzo di Cordovado L. 170.—

Polidoro Fabrir.

Guerra Vincenzo L. 184.75

Spilimbergo.

Cuzzeri Ernesto.

G. Menis L. 390.—
Cambiale pagata subito dopo il protesto.

Talia Raimondo e f.llo di Lucento.

G. Menis L. 600.—

Mauri e Marchi di Gallarate.

G. Menis L. 300.—

Gustavo Gentili di Verona.

G. Menis L. 1000.—

Aviano.

Banca di Aviano.

Vescovi Gaetano di Pasquale di Monterèale C.a L. 200.—

Sacile.

Banca agricola di Sacile.

Schestrini Marianna, Massaro Celeste di Pordenone L. 2000.—

— Teatro Minerva.

Ermete Novelli il grande attore che nelle sue esplicazioni artistiche non teme rivali, lunedì sera sarà il protagonista nell'interessante dramma *La gerla di Papà Martin*.

La scelta del lavoro è felicissima; e riescirà per la nuova generazione una geniale rivelazione, e per noi vecchi una grata ricreazione del tempo ormai lontano e nel quale era interprete del lavoro il grande Cesare Rossi.

Rammentiamo che Ermete Novelli darà quest'unica rappresentazione.

— Beneficenza.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di co. Antonietta Di Brazzà: Fam. Citta Angela L. 1. Chiurlo 1, Grifaldi Giuseppe 1, Tonini Enrico 1, Pietro e Linda Angeli 1, Antonio Fanna 1, Tam. Giovanni Candussio 5, Billia avv. Gio. Batta 3, De Gleria Antonio 2, Borghese Umberto 1, Feruglio avv. Angelo 1.

di Pittaro Mattiussi Antonietta: Ferdinando Giuliani e fam. L. 1.

di Biancuzzi Maria: Feruglio avv. Angelo L. 1.

Fra libri e riviste.

L. TOLSTOI. *La morte di Ivan Ilijtsch*, tradotto da Trefeb Città di Castello, se. Lapi. 1906. L. 1,00.

E una novella? uno studio psicologico? Non lo saprei dire con sicurezza. Infatti tutti coloro che conoscono qualche opera del conte contadino, sanno che egli è insofferente di leggi estetico — letterarie, quanto è interpetre singolare del cristianesimo che alle sue mani callose assume una forma tutta sua, e la sostanza risulta una paradossale applicazione dei consigli evangelici, si che potrebbero essere accolti da qualsiasi buddista colto.

Il libro si apre con l'annunzio della morte del protagonista, che era un membro dell'alta Corte di Giustizia in Russia; e poi bellamente si torna qualche diecina di anni addietro, e speditamente si ripiomba negli ultimi mesi di sua vita.

Il mondo intimo della magistratura che conferma le note piaghe della giustizia di quel paese, l'ambiente domestico in tutto uguale a quello delle famiglie aristocratiche d'ogni altro paese sono la trama del racconto, trama esile quanto quella di *Sebastopoli* dello stesso autore ma impostata, con intenzione, affinchè l'efficacia narrativa — ammirata in *Guerra e Pace* e *Anna Karenine* non facesse passare in seconda linea lo scopo insegnativo del libro che svelando piaghe sociali e cancrene terrificanti della vita domestica, mira direttamente, — come tutti gli altri scritti tolstoiani, — alla riforma universale della società. Sono utopie quelle del TOLSTOI, ben lo sappiamo; eppure non ci dispiacciono, perchè assolutamente sincere. Lo svolgimento più forte dell'azione comincia col lento progressivo svanire delle attività fisiche (*la morte*) di Iwan volge precipitosa al suo fine intensificandosi, e diventa impressionante, opprimente, perchè riproduce con cruda analisi descrittiva ciò che saranno gli ultimi giorni, le ultime ore di ognuno di noi. A questo punto scompare del tutto l'autore del nuovo *credo russo* e fa capolino a più riprese la fede dell'apostolo che dispera, e sprizza talune volte arguta, irritante la cinica frase di Pilato che ad un innocente domanda che cosa è la verità. E la tristezza del racconto s'estingue con l'estremo pensiero di Iwan «La morte è finita!» dopo del quale egli non è più.

Il libro è degno del TOLSTOI; il traduttore l'ha, in generale, reso bene; però la purezza dell'italianità soffre per alcune mende.

Giuseppe Costantini.

Corriere giudiziario

Pretura del II Mandamento.

Pretore l'avv. Stringari
P. M. il delegato Minardi
Parte Civile avv. Bertacioli.
Difensori avv.i Driussi e Girardini.

Dieci contro uno!

A Nespoledo, la Corte della Canonica è troppo piccola ed ha bisogno di essere ingrandita per poter contenere la *pollerìa* e tutto l'indispensabile.

Contro tale ingrandimento, è anche certo Tosoni Luigi di Lestizza, mentre la maggioranza del popolo vi è favorevole.

La sera del 1 luglio, il Tosoni si trovava all'osteria, e qualche giorno prima aveva pubblicamente detto che per il succitato motivo dovevano succedere questioni che sarebbero finite con qualche pugno.

Nell'osteria stessa eranvi pure i fratelli Ferro Emilio, Lino, Luigi e Gio Batta fu Albino Benedetti, Ponte Giovanni di Gio Batta, Ponte Giacomo fu Antonio, Bassi Giovanni fu Biagio, Bearzo Antonio fu Pietro, Bassi Giovanni di Antonio e Saccomano Filippo fu Giacomo, Contadini tutti di Lestizza.

I primi otto sono imputati di avere in quella stessa sera in Nespoledo percosso il Luigi Tosoni con pugni e schiaffi alla testa ed alla schiena, causandogli lesioni guaribili in meno di 10 giorni; tutti assieme poi di avere ingiuriato il Tosoni con le parole Canaglia! figura, porca! nonchè di minaccie, avendolo sfidato a venire fuori di casa, gridando che in quella sera l'avrebbero finito.

Sono inoltre accusati di contravvenzione, perchè in quella notte, ed anche nelle precedenti, in Nespoledo, con canti grida e schiamazzi, disturbavano il riposo di quei paesani.

Prima d'incominciare il processo, il Pretore chiede se è possibile il recesso da parte del Tosoni.

Il Sindaco di Lestizza sig. Compagno Giuseppe riferisce al Pretore che furono fatte le pratiche, che gli accusati erano disposti; ma però non pagando essi le spese, e purchè fosse loro ritirata anche l'imputazione che riguarda la contravvenzione.

Il Pretore risponde che questo è reato di azione pubblica; la denuncia fu fatta dal maresciallo dei carabinieri di Mortegliano, per cui non può esservi recesso.

Nel loro interrogatorio gli imputati, meno qualche insignificante variante, negano tutti di avere percosso il Tosoni; anzi, l'imputato Ponte Gio. Batta dice: — Se duçh chel là è i vessin dàd un frace di legn-dis paromp, a noi sarès nance vif!... (Ilarità).

Soggiungono che la sfida venne dai Tosoni: appena fuori dell'Osteria, alle 11 e mezza, il Tosoni senza cappello, senza giacca, sbottonato la camicia, li sfidò; egli si avrebbe difeso anche contro quaranta dei loro; e gridando si dava da se stesso pugni nello stomaco.

— Poi vennero lo zio ed il padre di lui a prenderlo; il padre anzi disse:

— Io con vualtris no' hai nuie; o' soi vignut a tueli chest canae chi — e preso il figlio per un braccio, lo accompagnò a casa.

Negano inoltre di essere poi andati sotto le finestre a schiamazzare a sfidare.

Tosoni Luigi di Adamo di anni 25, parte lesa, di Nespoledo, conferma la querela. Era venuto a casa da Talmassons. Andò all'osteria a bere un bicchierino di sghiria, perchè si sentiva male di stomaco. Vi trovò gli altri che uscirono prima di lui. Non appena fu in strada, lo presero in mezzo e lo tempestarono di pugni, di schiaffi e calci. Nega di averli sfidati. Vennero a liberarlo suo padre e suo zio.

Dopo la comitiva fu sotto le finestre di sua casa a sfidare e minacciare.

I testimoni.

Cipponi Ferdinando fu Salvatore si trovava a dormire. Udito quel grande businamento, si affacciò alla finestra e vide nell'oscuro che si dispensavano pugni e patafs; il Tosoni diceva: — I, sai ben iò cui che mi a dàd!...

Altri testi vengono a deporre che Pillini andò a chiamare in casa i parenti del Tosoni, perchè si sgriffavano e si davano tante pacche.

Il maresciallo dei carabinieri di Mortegliano conferma la sua denuncia relativa agli schiamazzi notturni degli imputati.

Tosoni Adamo di anni 55 — padre — dice che in quella sera, sentì tirare un clapo nel balcone. Era il Pillini che lo chiamava, avvertendolo che in piazza «a' businavin». Si alzò e seguito dal fratello accorse a liberare il figlio.

Tosoni Angelo, zio, conferma il racconto del fratello ed aggiunge che gli imputati dicevano loro: *truffos, imbriòns, laris.*

Pretore. Perchè questo?

— Cussì po, sior, come o' à si dis in tes-fameis... — (*Ilarità*).

Vengono poi vari testi a difesa.

Essi dicono d'avere udita la sfida dei Tosoni. Gli sfidati risposero: va a casa che noi non ci degniamo nemmeno di toccarti....

Compagno Giuseppe, sindaco dà buone informazioni degli imputati, i quali sono tutti incensurati.

Conciliazione e pace.

A questo punto, si sospende l'udienza; e durante la sospensione, per il buon ufficio degli avvocati Driussi e Girardini avviene il recesso di querela per la prima imputazione.

Gl'imputati si assunsero di pagare le spese, che, tutto sommato, ascenderanno a circa 400 lire; e firmarono la dichiarazione.

Il P. M. chiede non luogo a procedere per l'imputazione seconda.

L'avv. Driussi dopo brevi parole si associa.

Il Pretore assolve gl'imputati per il reato di azione privata in seguito al recesso di querela e pronuncia non luogo a procedere per gli schiamazzi notturni, che costituivano il reato di azione pubblica.

Una donna malcontenta.

Assistette a tutto il processo certa Luigia di Nespoledo. Quando le si spiega che avvenne il recesso mediante il pagamento delle spese, esclama:

— Mostro! copàns ducius!... No, vès fat nuje, e oles pajà tanc bes!...

Il Pretor ala di ve un pò di cussience!.. Ciolèit un rinvio!... (*Ilarità*)

Fra parenti.

Salvatori Giuseppe sua moglie Anna Bortolotti, la di lei madre Mattiussi Maria ammalata, e De Filippo Giovanni, tutti di Pasian Schiavonesco, sono imputati di esercizio arbitrario, di ingiurie e minaccie contro Giuseppe Bortolotti dei casali del Cormor basso, loro zio, il quale si costituì Parte Civile con l'avv. Cosattini. Gli imputati sono difesi dall'avv. Levi.

Un orto di Pasiano fu diviso in quattro parti.

Un giorno il Bortolotti ci andò, assieme a suo figliastro Trangoni Giuseppe, con un carro a Pasiano, per caricare alcuni legni che erano stati tagliati nell'orto. I Salvatori si opposero. Da ciò la querela.

Fra la Parte Civile che con vibrata arringa vuole la condanna di una parte degli imputati, e la difesa, vi furono repliche e controrepliche, poichè l'avv. Levi chiede l'assoluzione.

Il P. M. chiede la condanna del Salvatori Giuseppe a 3 giorni di reclusione e 25 lire di multa e per la Mattiussi 10 lire di multa.

Il Pretore condanna Salvatori a tre giorni di reclusione e 10 lire di multa per le minaccie e la Mattiussi a 10 di multa per le ingiurie, accordando la legge Ronchetti. In solido, poi li condanna alle spese del processo, tassa Sentenza e risarcimento danni liquidati in lire 2).

Non maltrattate le bestie.

Deganutti Gio Batta di Pradamano è imputato di essere, in una sera dello scorso agosto verso le ore otto, passato per le vie del suo paese a corsa veloce sferzando terribilmente il ronzino.

Il P. M. domanda 30 lire di ammenda.

Il difens. avv. Cosattini, sostiene che se col cavallo non si adopera la frusta, non si va innanzi, conclude per l'assoluzione.

Il Pretore condanna il Deganutti a 20 lire di ammenda ed alle spese e tassa di sentenza.

—

Pretura del I. Mandamento presiede il vice pretore avv. Rubbazer.

Pubblico Ministero avv. Billia (Juniore)

Difensore. avv. Driussi.

Minaccie armata mano

Feruglio Fabio fu Leonardo, di anni 48, nato a Paderno ed ora residente a Beivars, minacciò varie volte con scure e con roncola Brosi Angelo e Di Giusto Ancella, dicendo loro: — Voglio, ammazzarvi! Voglio accopparvi!. dovete finirla per le mie mani!.

Il giorno 23 agosto ritornò presso i suindicati per ripetere lo sgradito giuochetto, ma questa volta fu accolto gentilmente fra le braccia dell'arma benemerita.

Il Pretore condanna il Feruglio a 35 giorni di reclusione ed agli accessori.

Le guardie lo riconducono in prigione.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Carabiniere che uccide il suo brigadiere

Ancona, 12. — Nel vicino paese di Numana, il carabiniere Vigna sparò quattro colpi di revolver contro il brigadiere Ponti, uccidendolo. Il Vigna tentava poscia di suicidarsi ma fu disarmato a tempo dai commilitoni. Il carabiniere omicida è da tre anni in servizio ed ebbe sempre buona condotta. Il brigadiere si trovava a Numana da poco tempo. Non si sa perciò spiegare il motivo di questo delitto.

L'arresto di un falsario.

Napoli, 12. — Oggi in un pianterreno abitato dalla portinaia Raffaella Monaco fu arrestato certo Vincenzo Manzi, noto falsario. Furono sequestrati biglietti falsi della banca d'Italia da cento e da cinquanta lire e gran numero di biglietti da cinque lire per l'importo di ventimila lire. Anche la portinaia venne arrestata.

Disgrazia in tram.

Milano 12. Stamane nei pressi dell'Esposizione, scoppiò un commutatore di un tram gremito di persone. Alla detonazione un gran panico, Malgrado le assicurazioni del personale del tram, molti si gettarono dai finestrini; di questi, cinque rimasero feriti, e uno assai gravemente. V'e poi una ventina di contusi.

I massacri in Russia.

Ancora, ancora sangue! ancora delitti — della rivoluzione, della reazione! I massacri di Sedlce superano, in ferocia, quanto di più raccapricciante si può imaginare: bisogna risalire alle epoche più barbariche per trovare qualcosa di simile.

La strage — compiuta da soldati ubriachi di acquavite e di odio loro istillato da speciali eccitatori forse mandati dal governo — cominciò sabato: e quei truci aspettarono che la folla inerme degli ebrei (ne vivono circa 15000 a Sedlce, su 28000 abitanti che conta quella città) uscisse dalle sinagoghe per assaltarla con le fucilate, con le baionette, con le famose nagaiche. Le vie dove abitano gli ebrei presentarono ben presto il più orribile spettacolo che imaginare si possa.

I soldati uccidevano bestialmente quanti capitavano loro tra le mani, mentre si vedevano i *puligans* gettarsi sui morti per derubarli, o sui feriti per finirli a colpi di randello o pestando con gli stivaloni sul cranio, sul petto, danzando orribilmente sul ventre dei morenti!...

I soldati penetravano anche nelle case, uccidendo a casaccio uomini donne, vecchi, fanciulli.

Ovunque si odono grida, pianti, preghiere, gemiti di moribondi, imprecar di soldati.

Il giornale *Naprgod* racconta episodi raccapriccianti di bambini afferrati per le gambe e fatti morire sbattendo loro la testa contro le pareti o il selciato, sotto gli occhi delle stesse madri; di fanciulle violate e massacrate; di donne, a cui squarciavasi il ventre, strappandone le interiora di vecchi in mille modi seviziati, ripetendosi nell'orror della notte le stesse infamie di Chischeneff e di Bielostoc.

Ma la rivolta non è domata.

Malgrado questi orrori della reazione, la rivolta non è doma.

A Nicolaieva, nel Caucaso, la folla liberò i carcerati, resistette e cacciò le truppe.

A Odessa, trenta sedicenti anarchici, entrati in una casa privata mentre vi si celebravano feste nuziali, con la minaccia di sparare rivoltellate pretendevano danaro: ma furono arrestati, e saranno giudicati dal Tribunale militare.

A Crasnonarsc, i rivoluzionari fermarono un treno, uccisero gli impiegati, ferirono le guardie militari, rubarono 8000 rubli e poi fuggirono.

A Varsavia (dove si minaccia lo sciopero generale per rappresaglia contro le stragi di Siedlce, fu ucciso un tenente e la sua signora mentre passeggiavano e gli assassini sono poi fuggiti: le truppe uccisero due persone e due ne ferirono...

E arresti e condanne a morte e attentati si alternano così ogni giorno, ogni giorno!...

A Mitau. Il tribunale di guerra condannò a morte otto persone che avevano preso parte alla rivolta dell'anno scorso nel circolo di Talsen; altre quattordici, ai lavori forzati.

Prima di uccidere, i soldati martorizzavano le loro vittime: a molti uomini furono cavati gli occhi, alle donne tagliate le dita delle mani e dei piedi. Molti ebrei perirono nel fuoco, preferendo restar nelle loro case incendiate all'uscire in mezzo ai loro assassini.

Le strade dei quartieri israeliti sono tutte ingombre di mobili infranti, di masserizie, di merci dei negozi svaligiati: vedonsi mucchi di cadaveri, per tutto larghe pozze di sangue, membra umane tronche, informi poltiglie di carne umana sanguinolenti — una visione paurosa di devastazione e di morte, resa più tetra e orrenda dalle ondate di fumo che il vento porta dalle case che ardono.

Gli ospedali israeliti presentano un aspetto di desolazione; i cortili i corridoi sono ingombri di feriti, gementi; si scorgono lunghe file di cadaveri coperti dalla faccia ai piedi di lenzuola secondo il rito ebraico che vieta la vista ai morti. Donne e fanciulle vanno errando per i corridoi per le sale, singhiozzando, in cerca dei loro cari. Avvengono delle scene strazianti. Il rabbino passa da giaciglio a giaciglio, chinandosi sui più gravemente feriti, facendo loro dire la preghiera dei moribondi.

E continuano giungere altri feriti, altri morti!

Si voleva uccidere l'imperatore Guglielmo

A Breslavia furono arrestati tre anarchici: un italiano qualificato per Matacci, un austriaco Fliegner e un polacco Landesberg. Erano venuti isolatamente, ma poi si riunirono in una casa che la polizia tosto prese a sorvegliare.

Nella perquisizione, furono sequestrate carte importanti, che assodano la loro intesa. A Berlino fu arrestato un anarchico tedesco, nella cui dimora sembra si sieno sequestrate alcune bombe. Pare che si volesse attentare all'imperatore Guglielmo, durante il suo soggiorno a Breslavia.

ULTIMA ORA.

Nella città della strage.

PIETROBURGO, 13. Le notizie ufficiali da Siedlece dicono che quelle autorità finora constatarono 142 morti, 450 feriti fra gravi e leggieri; e che si procedette a circa trecendo arresti.

I disordini sarebbero terminati.

Fateli impiccare a migliaia!

BERLINO. 13. La «Russische Correspondenz» comunica: La società dei patriotici russi di Mosca diresse al presidente dei ministri un telegramma, in cui lo esorta a usare il massimo rigore coi rivoluzionari, e magari a farli impiccare a migliaia. Stolipin rispose con un telegramma di caldo ringraziamento.

PIETROBURGO 12. il reggimento cacciatori qui di guarnigione fa sapere, mediante i giornali, che esso ha giurato di massacrare i rivoluzionari al primo attentato che ancora commetteranno.

L'assassinio di un colonnello.

VARSAVIA, 13. Nel sobborgo di Praga fu iersera ucciso a rivoltellate il colonnello Jacovleff, incaricato di custodire in carcere le persone arrestate.

L'assassino è fuggito.

Qui, a Varsavia continuano le perquisizioni personali e nelle case degli ebrei. Basta il menomo tentativo di resistenza perchè gli agenti sparino. Così furono uccisi tre ebrei, feriti nove.

La scoperta d'un quartiere principale rivoluzionario.

RIGA, 13. Ierlaltro, la polizia riescì a scoprire il quartiere principale dell'organizzazione rivoluzionaria di qui. Si arrestarono sei persone e si trovarono molti atti ufficiali del Governo nell'originale, lettere originali segrete dei governatori rubate, passaporti falsi, armi e proclami, nonchè domande di essere assunti nell'organizzazione firmate con nome, cognome e indirizzo.

Un vulcano ed un presidente.

SANTIAGO (Chili), 13. — Il vulcano Chiland à in piena attività.

La popolazione è allarmata, temendo si rinnovino le scosse come a Valparaiso, dove anche in questi ultimi giorni sono frequenti.

Il presidente Monts assumerà il suo ufficio il 18 corr.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri alle ore 18 3/4 mancava ai vivi serenamente munito dei conforti religiosi il

Cav. Degan Eugenio

d'anni 70

già Ricevitore di Dogana

La figlia Estella ed il genero Sig. De Nobili Francesco addolorati ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 partendo dalla casa sita in Via Gemona 84.

Udine, 13 settembre 1906.

Camera di Commercio.

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.96
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	123.10
Austria (corone)	104.94
Pietroburgo (rubli)	264.98
Rumania (lei)	99.40
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.82

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVI DELLA

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.** Progetti e preventivi gratuiti a richiesta.

Telefono 371 Deposito di dette macchine e relativi accessori Casella Postale 332

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

Nuovi grandiosi locali con *bagni* e ventilate munite di *riscaldamento* a termosifone *sale di lettura palestra* per le ricreazioni d'inverno *gabinetto di storia naturale*, ecc.

Gli allievi delle scuole pubbliche vengono accompagnati.

Istruzione religiosa

Insegnamento gratuito della lingua tedesca

—

Chiedere gli elenchi dei promossi per persuadersi dei veri risultati ottenuti anche su fanciulli che per la loro vivacità non parevano atti ad una regolare applicazione.

IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecniche, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con propri insegnanti.
ELEMENTARE: con avviamento alle lingue francese e tedesca.
CORSO CELERE PREPARATORIO PER L'ISTITUTO TECNICO.

Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni.

Scuola Media di Commercio

della durata di due anni con *Banco Modello* e insegnamento pratico delle lingue, dattilografia, stenografia, ecc.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il Collegio.

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Libreria Dante

UDINE
Via Mercerie, 6 (fra Mercat. e P. Erbe)

Grande assortimento e vendita di libri di tutte le qualità e prezzi, di autori italiani e forestieri antichi e moderni. — *Victor Hugo:* I Miserabili; L'uomo che ride; I lavoratori del mare; storia d'un delitto; poesie ecc — *Lombroso* L'uomo di Genio; La Pellagra; il delitto politico — *Mantegazza:* Un giorno a Madera; Fisiologia dell'amore; Igiene dell'amore; La mia Tavolozza — *De Amicis:* Pagine sparse; Ricordi di Parigi; Idioma gentile etc. — *Zola:* La guerra; L'assomoir; Germinal; Il sogno; Il fallo dell'abate Mouret; La bestia umana, etc. — *Tolstoi:* Anna Karenina; Guerra e Pace; Resurrezione; I piaceri viziosi; Sonata a Kreutzer etc. — *Maupassant:* Una vita; Sull'acqua; Scala d'amore; Forte come la morte etc. — *Mirbeau:* Memorie di una cameriera; Il Calvario etc. — *Flaubert:* Madama Bovary; Salambo etc. — *Dumas;* Il Conte di Montecristo: Vent'anni dopo; Il Visconte di Bragelonne etc. — *Invernizio:* Satanella; Catene eterne; La sepolta viva; La Venere ed altri di *Balzac, Verner, Bourget, Gorki, Dostoievski, Sienkievicz, Daudet, Sue, Montepin, France, D'Azeglio, Clarette, Cooper, Prevost, Ohnet, Collins, Scott, Anna Berton Frattini, Bulver* etc.

Poesie complete di *Dante,* Leopardi, Byron, Carducci, Pascoli, Marradi, Petrarca, Giusti, Parini, Clasio, Omero, Virgilio, Schiller etc. — *Racconti delle Fate ed altri libri di avventure e viaggi illustrati per bambini.*

P. Zorutti. Raccolta completa delle poesie Friulane. (edizione illustrata) *Pirona:* Vocabolario Friulano — *Casati:* 10 anni in Equatoria — *Spencer:* Le basi della vita — *Nietzsche:* Così parlò Zarathustra; Al di là del bene e del male — *Ferri:* L'omicidio — *Loria:* La costituzione economica odierna — *Venosta:* Ricordi di gioventù — **Il Corano** (trad. italiana — **Bonghi** Storia d'Europa — *Premoli:* Enciclopedia Popolare — *Koch:* Meccanica delle strade ferrate — *Pasinati:* Disegno Policromo Piano — *Carle:* La vita del Diritto — *Buffalini:* Dizionario tecnico legale — *Opere diverse di antropologia, filosofia, medicina e teologia* — Le mille e una notte, Guerino detto il Meschino - Guerra d'Africa - *I briganti celebri* - *Il segretario galante* - *Conti fatti* - Inquisizione di Spagna - Segretario Universale — Stornelli amorosi - Canzoni e canzonette — Bertoldo - *Il Sovrano dei cuochi* - Il vero Re dei cuoinieri etc. — *Edizioni della società Editrice Partenopea:* I piaceri dell'amore; Sodoma e Gomorra; l'isterismo; Fisiologia della donna e dell'amore; L'arte di far milioni ecc. **Opere originali tedesche** di *Goethe, Lenau, Schiller, Heine, Körner, Max Stirner, Fichte, Klopstock ed altri della Biblioteca* RECLAM *di Lipsia* - *Romanzi e poesie originali francesi e inglesi* - Cartoleria - Cancelleria - ed altri articoli affini.

Emporio di Cartoline illustrate finissime: *donne, bambini, fiori, paesaggi costumi, animali, soggetti orientali, serie estesa* **di uomini celebri, serie completa di cartoline « Quadri celebri »** — (Riproduzioni artistiche riuscitissime dei celebri quadri di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Rubens, Murillo, Van Dyck, Giorgione, Veronese, Correggio, Palmavecchio, Reni, Andrea Del Sarto, Rembrandt, Lippi, Le Brun etc, esistenti nelle diverse Gallerie d'Europa) — *Vendita di cartoline anche all'ingrosso.*

Prezzi assolutamente modicissimi; sconti sulle opere importanti

Giuseppe Malattia

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA

della Phosporia Chem. Cy. di New-York.

Salto garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3.30) franco di porto] 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli e Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO.* Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi di gestione, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).

Rivolgersi esclusivamente alla

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Clemente, 25 B

CEROFELTRO

PER GUARIRE
dalla sensibilità dolorosa
alle PIANTE dei PIEDI
Specialità DE-AMBROSIS
(Chir. Pedicure)
MILANO - Via Carlo Alberto, 30.
LIRE UNA più Cent. 20 per la spedizione
Sconto ai signori Farmacisti

Non usate che i veri *Paracalli speciali De-Ambrosis*, i soli che vi possono salvare dalle infezioni. — Veri se portano stampato su ciascuno esclusivamente il nome DE-AMBROSIS. — Listino illustrato gratis e franco a richiesta.
(Nella richiesta nominare questo giornale).

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

ATTENTI AL VINO

In Primavera i vini sono soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. A ciò impedire ed assicurare, migliorare, chiarire qualunque **Vino** bisogna essere previdenti ed aggiungervi la polvere

Conservatrice del Vino
consentita dalle legge.

Preparata unicamente dal Chimico - Farmacista **RONCA** garantita innocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il **Vino** e con altri, atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione, causa di tutte le malattie del **Vino**.

Venti e più anni di impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 Ettolitri con istruzione L. 1.50
» 20 » » 2.50

Vendesi in Verona presso la *Farmacia* **RONCA** Piazza Erbe n. 36.
In tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. Istruzione gratis a richiesta.

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Savorgnana piano terra 16

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ed «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Gio. Batta Cremese
UDINE
Subb. Villalta | Villa L. Cantoni

Fabbrica brevettata **Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli** Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *R. Singer*, Viale Venezia, 24, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 3 — Ritorno Udine ore 4.30 pom.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine 1908